

Gli scout dell'Agesci, anche della Zona di Carpi, sono stati tra i primi ad intervenire nelle zone terremotate dell'Abruzzo sotto il coordinamento della Protezione Civile. Marco Succi è rientrato da pochi giorni e ci racconta i primi drammatici momenti dei soccorsi

Luigi Lamma

Gia nella prima settimana erano in 120 gli scout dell'Agesci sui luoghi del sisma a L'Aquila. "Il settore Emergenza e Protezione Civile si è attivato immediatamente - afferma **Marco Succi**, carpigiano, che fa parte della Pattuglia nazionale - con una prima squadra che aveva il compito della ricognizione, cioè quello di valutare come organizzare al meglio la presenza dei volontari dell'Agesci". Marco è rientrato domenica 12 aprile, giorno di una Pasqua davvero speciale per lui e per tanti altri scout che nel pomeriggio hanno animato la messa con le esequie di una parente di un capo scout de L'Aquila. "Ovviamente tanti scout sono rimasti colpiti negli affetti - racconta Marco - e hanno perso l'abitazione. Una Comunità Capi si è riunita ed ha formato un piccolo campo nel giardino di una capo". La situazione è drammatica come documentano ormai da giorni giornali e televisioni. "Aggirarsi nel centro della città è impressionante, nei primi giorni poi la terra continuava a tremare con una frequenza e una potenza da far paura", ammette Marco che insieme agli altri scout ora opera all'interno delle tendopoli dove la Protezione Civile ha affidato all'Agesci prima il montaggio e poi la distribuzione dei pasti e la gestione magazzini. Ora però una delle maggiori emergenze riguarda i bambini e gli anziani. La gente ha grande dignità: c'è chi non ci sta a farsi servire e si offre per dare una mano, c'è chi è rientrato al lavoro e ha quindi l'esigenza di tenere impegnati i bambini. "Lo specifico di un'associazione come l'Agesci che opera in queste condizioni - chiarisce Marco - è l'attenzione alla persona, mettersi a servizio di chi ha più bisogno. Ecco perché già dai primi giorni alcuni gruppi sono stati impegnati nelle tendopoli a creare occasioni di intrattenimento

Sempre pronti



La presenza dalla Zona di Carpi

La pattuglia dell'Agesci di Carpi attualmente in servizio nelle zone terremotate è composta da **Marco Bighinatti** (incaricato di Zona del Settore Epc), **Maddalena Medici**, **Chiara Facchini**, **Stefano Dondi** e **Alessandro Monesi**. Essi operano all'interno del coordinamento del Settore Nazionale Emergenza e Protezione Civile dell'Agesci di cui fanno parte i carpigiani **Marco Succi** e **Alfredo Torelli**. Marco è rientrato da pochi giorni dopo aver impiantato la base operativa a pochi giorni dal sisma, a lui è subentrato Alfredo per dare continuità all'attività della Pattuglia Nazionale.



per i bambini. Mentre in occasione dei funerali di Stato siamo stati incaricati del compito non facile di accompagnare i congiunti presso il feretro del loro caro". Gli esperti dicono che sarà un'emergenza lunga che durerà mesi prima ancora di installare casette mobili o container. In prospettiva l'Agesci punta ad assicurare una presenza di personale volontario di 100-120 unità con turni di una settimana ed attualmente l'agenda è coperta fino a maggio. Quando si parla di volontari va specificato che al momento si tratta di maggiorenni e solo capi educatori. Per i più giovani i rovers e le scote se ne parlerà più avanti, probabilmente nei mesi estivi con attività adeguate.

Domenica 19 aprile in tutte le parrocchie Colletta Nazionale per le popolazioni d'Abruzzo

Dalla Cei già stanziati 5 milioni dai fondi dell'otto per mille

Il vescovo Elio Tinti, in comunione con la Chiesa Italiana, nel rinnovare profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi delle popolazioni provate dal terremoto nella città de L'Aquila e in numerosi centri limitrofi, invita le parrocchie e i singoli fedeli a partecipare con generosità alla colletta nazionale che si tiene il 19 aprile, domenica *in albis*, come segno di solidarietà e di partecipazione di tutti i credenti ai bisogni materiali della gente abruzzese. Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la Presidenza della Cei ha disposto lo stanziamento di cinque milioni di euro dai fondi dell'otto per mille per iniziative di carità di rilievo nazionale. Tale somma sarà erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali.

Accanto agli sfollati

Presto i "gemellaggi" delle Caritas diocesane e l'invio dei volontari per garantire un presidio permanente

L'opera di assistenza, che prosegue inesausta nelle tendopoli organizzate e spontanee, presso le parrocchie, negli alberghi lungo la costa e dell'entroterra. La rete Caritas (in attesa di dare il via, nei prossimi giorni, alle visite delle Delegazioni regionali, da cui scaturiranno i "gemellaggi" con le comunità colpite dal sisma) partecipa a questo sforzo tramite il Centro di coordinamento nazionale aperto da Caritas Italiana in località Pettino all'Aquila e tramite l'opera della Caritas diocesana aquilana e delle altre Caritas della delegazione Abruzzo-Molise. Caritas ha distribuito in alcuni campi (tra i 60 ufficiali e altri sorti spontaneamente presso le parrocchie o nei paesi) beni di prima necessità e attrezzature in grado di rispondere a bisogni "scoperti" della popolazione sfollata, in particolare di ammalati, disabili, anziani, minori. Tutto ciò è reso possibile grazie al lavoro del magazzino attivato nella parrocchia di Pettino, a fianco del Centro di coordinamento: animato dai volontari delle Caritas diocesane abruzzesi e molisane, ha distribuito sinora alimentari (più di 1 tonnellata tra pasta, sugo, scatolame), acqua (14 bancali), pannolini (4 bancali), coperte (3 bancali), vestiti (5 bancali), scarpe (2 bancali), tende (100), sacchi a pelo (100), lettini (300). Per le iniziative più urgenti, Caritas Italiana ha già effettuato un primo stanziamento di 100mila.

I volontari: generosi ed efficaci

La rete Caritas dispiegherà nel medio e lungo periodo il suo impegno più consistente, organizzando dalle prossime settimane la presenza di volontari da tutta Italia nelle tendopoli e tra i prefabbricati, costituendo e potenziando servizi di ascolto e assistenza, partecipando alla costruzione e ricostruzione di strutture di interesse pubblico (centri socio-pastorali, scuole, abitazioni), finanziando iniziative di sviluppo delle reti sociali e produttive del territorio. Alle Caritas diocesane viene chiesto di favorire presenze organizzate e non individuali, autosufficienti dal punto di vista alloggiativo, orientate al supporto alle categorie più deboli, impegnate nell'animazione di giovani e bambini, eventualmente attrezzate per consegnare beni di prima necessità. Inoltre si chiede di provvedere alla formazione di operatori e volontari, per prevenire il rischio di presenze generose ma inefficaci.

In attesa dei gemellaggi, sono già numerose le disponibilità raccolte nella Diocesi di Carpi Caritas in prima linea per i terremotati

La Caritas Italiana non ha ancora richiesto alle Diocesi aiuti specifici che non siano contributi economici, anche se "la disponibilità a livello operativo c'è già - spiega **Stefano Facchini**, direttore Caritas diocesana di Carpi - c'è chi si è offerto per trasportare generi di prima necessità e chi ha offerto l'ospitalità della propria casa. Per ora la Caritas di Carpi ha stanziato diecimila euro e raccoglie le offerte di chi vuole contribuire all'aiuto umanitario. Saranno stabiliti nei prossimi giorni dei gemellaggi tra le Diocesi e le zone colpite dal sisma e solo allora saranno richiesti anche alla nostra Diocesi aiuti di tipo diverso". "Ci sono poi organismi cattolici - spiega Facchini - che sono già operativi in modo autonomo come ad esempio l'Agesci e l'Unitalsi". Sul prossimo numero sarà pubblicato il resoconto delle offerte raccolte dalla Caritas diocesana.

Per sostenere gli interventi in corso (causale "TERREMOTO ABRUZZO") si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite



• C/C postale N. 347013
• Unicredit Banca di Roma spa

IBAN IT38 K03002 05206 000401120727

• Intesa Sanpaolo, via Aurelia 796, Roma - Iban: IT19 W030 6905 0921 0000 0000 012

• Allianz Bank, via San Claudio 82, Roma - Iban: IT26 F035 8903 2003 0157 0306 097

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT29 U050 1803 2000 0000 0011 113

• CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario d'ufficio)

E' anche possibile rivolgersi alla Caritas Diocesana di Carpi, in Corso Fanti 13.

Con l'Unitalsi a L'Aquila Da Carpi i primi volontari

Già dai primi giorni dopo il sisma, la sottosezione Unitalsi di Carpi, in collaborazione con la Protezione Civile, ha iniziato a raccogliere le domande di coloro che desiderano prestare servizio di volontariato presso le popolazioni terremotate. L'Unitalsi regionale ha infatti attivato alcuni pullman per il trasporto dei volontari e di vari materiali verso il campo sportivo de L'Aquila. Con il primo gruppo è già partita e rientrata in questi giorni **Federica Freda**, un'infermiera carpigiana, sorella dell'Unitalsi, mentre sono tuttora in servizio nel capoluogo abruzzese **Claudio Pizzi**, **Daniele Bertozzi**, **Davide Stassi**, tre giovani unitalsiani sempre di Carpi. I volontari sono impegnati soprattutto nell'assistenza ai disabili e agli ammalati e nella distribuzione dei pasti. Altre persone hanno già presentato domanda e sono state inserite nella lista d'attesa per la partenza.